

Consistenti i danni del maltempo pure nell'area dello stabilimento Callipo a Maierato

Flagellato il Vibonese: frane, fango e allagamenti

Due abitazioni evacuate a Vena Media e Longobardi a causa di pericolo frane

Tonino Fortuna

VIBO VALENTIA

Strade interrotte, frane dentro e fuori le aziende, colture a rischio, circolazione bloccata in alcune aree della provincia. La pioggia torrenziale che si è abbattuta sul Vibonese nella tarda serata di lunedì, ha letteralmente devastato un territorio già fortemente provato. In ginocchio lo storico stabilimento "Callipo Conserve", invaso da fango e detriti, nell'area di Maierato. La conta dei danni non è ancora stata effettuata ma si tratta di stime considerevoli. La produzione, per come annunciato da Giacinto Callipo, titolare dell'Azienda, resterà sospesa per qualche giorno. Colpita pesantemente tutta la zona del lago Angitola.

Frane e smottamenti si sono registrate a Francavilla Angitola ed a Pizzo, con la Statale 18 trasformata in torrente. Nella città napitina problemi in Via Nazionale dove sono letteralmente saltati alcuni tombini. Chiusa la Provinciale 3 che collega Maierato a Pizzo, per un significativo cedimento che avrebbe spazzato via il manto stradale.

Alberi spezzati e allagamenti anche a Vibo Valentia e nella frazione di Vibo Marina. Nella città capoluogo vigili del fuoco costretti ad intervenire nei pressi del cantiere di costruzione del nuovo ospedale in località Cocari. A Vibo Marina, per l'esondazione di alcuni torrenti è stato necessario liberare le arterie dalle acque il cui livello si è alzato ad un livello preoccupante. A creare problemi il fosso Antonucci e non solo. Tombini saltati ed esalazioni di cattivo odore pure dalle fogne nella frazione di Bivona. Problemi di circolazione lungo l'arteria che da Triparni conduce verso la



Azienda in ginocchio Lo stabilimento Callipo completamente allagato

costa. Un'abitazione è stata evacuata a Longobardi, dove sono stati registrati alcuni smottamenti ed una seconda a Vena Media.

Nella mattinata di ieri è stato riunito il Coc dal sindaco del capoluogo Maria Limardo, per fare il punto sugli

eventi alluvionali. Sotto accusa, tuttavia, è finita subito la mancata manutenzione di fossi e torrenti. E chiaro è stato il monito di Miceli (Pd) al sindaco di Vibo: "Avvii subito i progetti per la messa in sicurezza visto che ha a disposizione 2,5 milioni di

euro".

Capoluogo a parte, ci sarà tempo per fare la conta complessiva dei danni. Di sicuro, al termine di una notte da incubo, il bilancio era di trenta interventi dei vigili del fuoco sull'intero territorio provinciale presidiato da carabinieri di varie Stazioni e dalla polizia stradale. Entroterra e litorale sono stati duramente colpiti dall'ondata di maltempo. Strada interrotta tra Stefanacani e Sant'Onofrio, per il crollo di un albero. Situazione critica nell'area di Briatico e lungo l'arteria di collegamento tra il centro costiero e l'area del Poro. Danni non meno seri nel Comune di Mileto dove è momentaneamente off limits l'arteria che conduce alla frazione San Giovanni. Allagamenti a Sud, infine, tra Nicotera e Rosarno. Insomma, il primo acquazzone dopo un inverno all'asciutto ha messo in ginocchio un territorio già abbastanza fragile e abbandonato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA